

Forlì. Oggi il primo di una serie di incontri organizzati dalla biblioteca Saffi con l'assessorato alla Cultura

Giusfemminismo, bella parola!

Casadei, Mori, Baccolini e Giovannetti su donne e legislazione

ITINERARI DELLA PARITÀ



THOMAS CASADEI

e a lato una manifestazione di donne
 «A volte il diritto – dice Casadei – finisce per diventare meccanismo a favore di qualcuno e a scapito di qualcun altro»

FORLÌ. La Biblioteca Saffi di Forlì, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, presenta in corso della Repubblica 78 il ciclo di incontri **Itinerari della parità**. Il primo incontro, "Parità: pensieri e azioni", si tiene oggi alle ore 20.30 con **Thomas Casadei**, docente all'Università di Modena e Reggio Emilia; **Roberta Mori**, presidente della Commissione regionale parità; e **Raffaella Baccolini**, dell'Università di Bologna, campus di Forlì, coordinati da **Elisa Giovannetti**, assessora alla Cultura del Comune.

Dialogheranno partendo dal libro **Donne, diritto, diritti. Prospettive del giusfemminismo** a cura dello stesso Casadei.

«Assessorato forlivese e

Biblioteca Saffi hanno fatto sì che proseguisse il percorso di ricerca iniziato nell'ambito di incontri seminariali tenuti all'università di Modena – racconta Casadei –, e sfociati nel libro. Si tratta di una vera sfida che pone al centro studi non ancora consolidati in Italia, mentre altrove da tempo si sono messe a tema la condizione delle donne, e la riflessione su come il diritto incida su essa».

Parlandosi di "diritto" sembrerebbe una discussione superflua...

«E invece il diritto spesso è asimmetrico, o addirittura discriminatorio, come vediamo anche dalla cronaca. Gli interventi mettono a fuoco questioni nodali, dal lavoro al rapporto fra le culture, alla violenza di genere... ma

lo fanno con una finalità anche didattica, con un approccio "manualistico" che possa servire ai corsi di laurea in giurisprudenza, molto carenti da noi, di una letteratura di questo genere».

Quindi vi proponete di dare materia di riflessione anche ai futuri operatori del diritto.

«Sì, pensiamo infatti che sia imperativo mettere a fuoco da subito nel modo giusto il fatto che il diritto non è astratto, ma si applica a individui in carne e ossa, con le loro specificità. L'originalità di questo lavoro quindi è quello di essere una ricerca, che si traduce però immediatamente in un contributo formativo».

Avete scelto un titolo, e un sottotitolo, di impatto.

«Indicano uno specifico approccio che oggi deve essere preso sul serio e non interpretato in senso ideologico o in una logica di "monopolio", perché queste tematiche riguardano tutta la società, gli uomini e le donne che la formano, senza pregiudizi».

Il libro è composto a più mani.

«I contributi sono 12, organizzati in 6 ambiti, con la mia postfazione che fa da sintesi e delinea le prospettive possibili. Le studiose hanno età diverse, storie diverse... e anche questo rappresenta un valore nel libro, che non propone quindi una visione univoca su temi delicati e controversi come la bioetica, che si basa su questioni squisitamente morali a cui, però, il diritto

to deve rispondere rispetto al dibattito in corso. L'orientamento è certamente laico ed emancipazionista, con una prospettiva allargata ai fenomeni dell'oggi come lo stalking o l'incitamento all'odio,

specie se esercitati via internet, e questo apre anche un orizzonte su come la "rete" incida sulla società».

In sintesi, si parla di giusfemminismo ma anche di molto altro.

«Certo, e porre il tema in questi termini implica la presa d'atto di come a volte il diritto finisca per diventare meccanismo a favore di una maggioranza e a scapito di una minoranza... o di una "cate-

goria": un altro modo, questo, per "tenere al proprio posto" chi invece rivendica diritti dovuti a ogni membro di una comunità».

● Ingresso libero
Info: 0543 712601